

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2017

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	03/07/2017	5	Roghi e paura Pochi aerei anti incendio = Mancano Canadair dopo l'accorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma <i>Virginia Piccolillo</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	03/07/2017	5	Incendi e danni al Centro e al Sud E a Taormina è caos in autostrada <i>V.pic.</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	03/07/2017	5	AGGIORNATO Roghi e paura Pochi aerei anti incendio = Mancano Canadair dopo l'accorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma <i>Virginia Piccolillo</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/07/2017	5	Estate salentina c'è l'incognita della sicurezza = Il giro di vite sulla sicurezza s'abbatte su sagre e concerti <i>Marisa Ingresso</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	03/07/2017	13	Quella storia riemersa dal paese che non c'è più <i>Raffaele Nigro</i>	8
GIORNALE	03/07/2017	16	Incendi in autostrada, panico tra gli automobilisti <i>Redazione</i>	10
METRO	03/07/2017	4	Norcia, un terremoto mappato dal cielo in 3D <i>Stefania Divertito</i>	11
SECOLO XIX	03/07/2017	10	Auto esce di strada Due morti e 3 feriti sulla "Via del Sale" <i>Maurizio Vezzaro</i>	12
STAMPA	03/07/2017	3	In fiamme tendopoli di migranti <i>Redazione</i>	13
STAMPA	03/07/2017	55	Fresco e nubifragi, ma giugno resta il secondo più caldo da due secoli al Nord <i>Luca Merzelli</i>	14
SECOLO D'ITALIA	03/07/2017	4	Roma brucia: panico in spiaggia a Castelfusano <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	02/07/2017	1	Previsioni meteo: nuova ondata di temporali in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	02/07/2017	1	YOUTUBE Indonesia, eruzione improvvisa cratere Sileri a Giava. Lava, fango e cenere: 10 feriti <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	02/07/2017	1	YOUTUBE Roma, incendio pineta Castel Fusano a Ostia: chiusa ferrovia <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	02/07/2017	1	Incendio su colline Taormina: caos in autostrada, auto tornano invertono la marcia VIDEO <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	02/07/2017	1	Cervignano, bimbi a lezione di sicurezza con la Protezione civile / FOTO <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	02/07/2017	1	Paura in Indonesia, il vulcano Dieng erutta all'improvviso: 10 turisti feriti <i>Guarda</i>	21
quotidiano.net	02/07/2017	1	Taormina, fumo in autostrada per incendi. Auto fanno inversione - Cronaca <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	02/07/2017	1	Incendio in tendopoli S.Ferdinando <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	02/07/2017	1	Incendi, panico su A18 vicino a Taormina <i>Redazione</i>	24
zoomsud.it	02/07/2017	1	METEO. Protezione Civile: venti forti e burrasche al Sud e in Calabria <i>Redazione</i>	25
huffingtonpost.it	02/07/2017	1	Incendi distruggono aree della Sicilia. Paura sull'A18 a Taormina, le auto invertono il senso di marcia <i>Redazione</i>	26
ilfoglio.it	02/07/2017	1	Estate: a Vicenza ? `sicura` con il call center per anziani e persone sole <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	02/07/2017	1	Il popolo di Vasco nel parco blindato La lunga marcia tra controlli e afa per fare la storia <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	02/07/2017	1	- Emergenza incendi in Sicilia, caos sull'autostrada a Taormina <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	02/07/2017	1	Emergenza incendi in Sicilia, caos in autostrada a Taormina <i>Redazione</i>	31
protezionecivile.gov.it	02/07/2017	1	Maltempo: ancora venti da forti a burrasca al sud <i>Redazione</i>	32
rainews.it	02/07/2017	1	Roma, incendio nella pineta di Castel Fusano: interrotta la linea Roma-Lido <i>Redazione</i>	33
rainews.it	02/07/2017	1	Sicilia: incendio sulle colline di Taormina, il fumo invade l'autostrada <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2017

gazzettadelsud.it	02/07/2017	1	Allerta metro: burrasca sulla Calabria <i>Redazione</i>	35
AFFARI E FINANZA	03/07/2017	37	In fuga dai disastri ambientali nel 2050 un miliardo di rifugiati <i>Christian Benna</i>	36
LANOTIZIAH24.COM	03/07/2017	1	Regione, "incendi: nel Lazio oggi effettuati 34 interventi con 64 squadre di volontari" <i>Redazione</i>	38
LANOTIZIAH24.COM	03/07/2017	1	Pavona, 1 Memorial Maria Perilli <i>Redazione</i>	39
LANOTIZIAH24.COM	02/07/2017	1	Rocca Priora, "amministrazione chiede lo stato di calamità dopo il nubifragio del 14" <i>Redazione</i>	40

Roghi e paura Pochi aerei anti incendio = Mancano Canadair dopo l'accorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma

[Virginia Piccolillo]

Roghi e paura Pochi aerei anti incendio di Virginia Picconilo T) rima emergenza -L incendi dell'estate. Con la Sicilia e le pinete della Maremma particolarmente colpite da una piaga che porta la firma dell'uomo. Nei casi più gravi sono piromani, in altri persone disattente che bruciano sterpaglie e non sanno controllare il fuoco. A Taormina le fiamme sono arrivate fino all'autostrada. Oggi la Protezione Civile si riunisce sull'Isola ma sono già molto forti le polemiche politiche con i Cinque Stelle all'attacco: pochi i Canadair presenti dopo lo smembramento del Corpo forestale dello Stato. a pagina 5 di Virginia Picconilo ROMA Ci sarà un vertice oggi alla Protezione civile a Roma per affrontare la questione-incendi in Sicilia. E capire come sia potuto accadere che una regione così vulnerabile, dato l'alto numero di roghi per lo più dolosi, sia apparsa colta così alla sprovvista. E mentre, dopo le fiamme, divampano le polemiche, con i Cinquestelle all'attacco del governatore Rosario Crocetta, c'è un tema che emerge. Lo smembramento del Corpo forestale dello Stato, finora unico presidio capillare e sicuro a protezione dei boschi, mostra Mancano Canadair dopo Faccorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma i suoi primi, drammatici, effetti. E al posto di interventi rapidi ed efficaci si registrano rimpalli di responsabilità e accuse incrociate. Lo aveva detto il capo della Polizia, Franco Gabrielli, all'indomani dei roghi che l'anno scorso avevano devastato la Sicilia arrivando a lambire Palermo. Credo che non sia stata proprio un'idea felice, aveva dichiarato riguardo l'accorpamento del Corpo forestale dello Stato ai Carabinieri e ai Vigili del fuoco, previsto dalla legge Madia. Proprio mentre si appuntavano i sospetti dei roghi dolosi sui forestali regionali: quell'esercito di precari, fino all'anno scorso 24 mila, dei quali 3.500 con condanne definitive per crimini contro il patrimonio, incluso l'incendio doloso, contro i quali si era scagliato Crocetta. Fino all'anno scorso, tra i forestali locali che incendiavano per rendere evidente la necessità di nuove assunzioni e quelli che prestavano la loro opera solo dietro una scrivania, gli incendi continuavano a imperversare. Ma, al momento della necessità, a supportare i vigili del Fuoco, interveniva il Corpo forestale dello Stato con i suoi 4 Canadair: drappello siciliano di una flotta dei cieli che dal primo gennaio scorso è smembrata. E attualmente non è disponibile per l'antincendio. Divisi tra Carabinieri e Vigili del Fuoco, tra manutenzione e destinazione ad altri scopi, quegli elicotteri non sono all'opera. La Protezione civile assicura che la flotta sarà potenziata. Saranno disponibili 16 Canadair, di cui due Uè destinati alla Protezione civile e quattro elicotteri Erickson S64F (uno di riserva). Più alcuni della Difesa e altri dei Vigili del Fuoco. Ma dell'assenza dei Canadair e degli agenti della Forestale nazionale qualcuno doveva porsi il problema prima. Il sindacato dei Vigili del Fuoco, Conapo, aveva denunciato il ritardo delle Regioni nello stipulare convenzioni per le squadre antincendio. Il capo della protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha fatto notare che le responsabilità dal 2000 sono regionali. Un incontro ad hoc era stato fissato con l'assessore siciliano, ma questi lo aveva rinviato. Ci sarà oggi. Il MgS, che nelle prossime amministrative contende la poltrona a Crocetta, ne chiede le dimissioni. Lui se la prende con il Viminale che non gli ha messo a disposizione Canadair. Stessa storia ieri a Roma, dove, per l'incendio della pineta di Castelfusano, Davide Bordoni (FI) se l'è presa con la sindaca M5S Virginia Raggi. Intanto il Wwf chiede ai Comuni di aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco. Anche quello ancora manca. -tit_org- Roghi e paura Pochi aerei anti incendio - Mancano Canadair dopo accorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma

Incendi e danni al Centro e al Sud E a Taormina è caos in autostrada

Per spegnere le fiamme 40 ore a Ragusa. Brucia la pineta di Castel Fusano

[V.pic.]

Per spegnere le fiamme 40 ore a Ragusa. Brucia la pineta di Castel Fusano ROMAbosco di Chiaromonte nel ragusano non brucia più, ma è ridotto in carbone. Dopo 40 ore di lavoro è stato spento ieri l'incendio che si era sviluppato venerdì mattina nel Comune di Chiaramonte Gulfi. Ma più di 150 ettari di bosco con molte aziende zootecniche sono state distrutte e decine e decine gli animali morti. L'emergenza è arrivata a lambire una casa di riposo per anziani che è stata evacuata. Una situazione alimentata dal forte vento che non ha colpito solo la Sicilia. In Maremma è stato spento il rogo che ha distrutto otto ettari di Pineta e ha fatto sgomberare un campeggio sul litorale. In fiamme la Pineta di Castel Fusano a Roma. La linea-ferroviaria diretta a Ostia Lido, invasa dal fumo, è stata momentaneamente sospesa. Paura anche a Verona per una nube di fumo causata da un incendio in un'area sportiva dismessa: saranno fatti accertamenti per capirne l'eventuale tossicità. Roghi che hanno portato strascichi di polemiche. Il governatore Rosario Crocetta viene attaccato dal M5S. E il capogruppo Pd alla Camera, Ettore Rosato, aggiunge: L'esperienza Crocetta può dirsi conclusa. Mentre il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, chiede discontinuità. Come negli anni scorsi la totalità di questi roghi è stata appiccata dall'uomo. Per disattenzione, bruciando sterpaglie e non spegnendo il fuoco, ma molto più spesso intenzionalmente, a opera di piromani. Anche se una concausa è la siccità che, evidenzia la Coldiretti, ha fatto cadere il 40% di pioggia in meno al Sud. La Protezione Civile raccomanda attenzione e di segnalare ogni incendio al 115. Intanto in queste ore si contano i danni. E si tenta di correre ai ripari. Ieri le emergenze sono state comunque numerose, e quasi la metà in Sicilia. Nella zona di Taormina il fumo di diversi focolai ha invaso l'autostrada A18, creando il panico tra gli automobilisti che, per evitare di finire tra le fiamme, hanno optato per una brusca inversione di marcia. Procedendo nel senso opposto. Nel catanese gli incendi hanno minacciato case e capannoni nei Comuni di Palagonia, Grammichele e Caltagirone. Ramme riprese dai bagnanti con i telefonini sulle colline di Castellammare del Golfo. In Toscana, colpita la provincia di Grosseto. A Poggio Murella di Manciano, le fiamme hanno distrutto un campo di grano. In provincia di Firenze ha preso fuoco un bosco. E a Castiglion della Pescaia proseguono le opere di bonifica della pineta che è andata a fuoco. Intanto si indaga per verificare l'origine dolosa dell'incendio che ha causato l'evacuazione del camping. Ieri, la sera, i turisti sono potuti rientrare nelle roulotte. Ma solo dopo che i vigili del Fuoco hanno lavorato a lungo anche con un escavatore per tracciare un fossato a difesa della struttura turistica. I vigili del Fuoco sono intervenuti anche per un incendio nella tendopoli per migranti di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria. Ma irritati per il ritardo gli stranieri hanno preso a sassate i pompieri, distruggendo anche un mezzo di soccorso. V.Pic. @ RIPRODUZIONE RISERVATA Gli allarmi In Sicilia evacuata una casa di riposo, in Maremma sgomberato un campeggio La vicenda Dopo 40 ore di lavoro è stato domato l'incendio che si è sviluppato venerdì nel comune di Chiaramonte Gulfi, nel ragusano; in fumo più di 150 ettari di bosco, decine gli allevamenti distrutti e molti gli animali uccisi Le fiamme hanno colpito anche Castel Fusano, nel quadrante sud di Roma, Poggio Murella di Manciano (Grosseto) ed Ercolano (Napoli) 1 roghi sono ieri un altro incendio! è sviluppato sulle colline intorno a Taormina (Messina); fumo ha invaso l'autostrada A18 I roghi sono stati favoriti da un calo delle precipitazioni del 40% e temperature superiori di 1,7 gradi rispetto alla media di giugno -tit_org-

AGGIORNATO Roghi e paura Pochi aerei anti incendio = Mancano Canadair dopo l'accorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma

di Virginia Piccolillo

[Virginia Piccolillo]

Roghi e paura Pochi aerei anti incendio di Virginia Picconilo T) rima emergenza 1- incendi dell'estate. Con la Sicilia e le pinete della Maremma particolarmente colpite da una piaga che porta la firma dell'uomo. Nei casi più gravi sono piromani, in altri persone disattente che bruciano sterpaglie e non sanno controllare il fuoco. A Taormina le fiamme sono arrivate fino all'autostrada. Oggi la Protezione Civile si riunisce sull'Isola ma sono già molto forti le polemiche politiche con i Cinque Stelle all'attacco: pochi i Canadair presenti dopo lo smembramento del Corpo forestale dello Stato. a pagina 5 di Virginia Picconilo ROMA Ci sarà un vertice oggi alla Protezione civile a Roma per affrontare la questione-incendi in Sicilia. E capire come sia potuto accadere che una regione così vulnerabile, dato l'alto numero di roghi per lo più dolosi, sia apparsa colta così alla sprovvista. E mentre, dopo le fiamme, divampano le polemiche, con i Cinquestelle all'attacco del governatore Rosario Crocetta, c'è un tema che emerge. Lo smembramento del Corpo forestale dello Stato, finora unico presidio capillare e sicuro a protezione dei boschi, mostra i suoi primi, drammatici, effetti. E al posto di interventi rapidi ed efficaci si registrano rimpalli di responsabilità e accuse incrociate. Lo aveva detto il capo della Polizia, Franco Gabrielli, all'indomani dei roghi che l'anno scorso avevano devastato la Sicilia arrivando a lambire Paler- Mancano Canadair dopo Faccorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma mo. Credo che non sia stata proprio un'idea felice, aveva dichiarato riguardo l'accorpamento del Corpo forestale dello Stato ai Carabinieri e ai Vigili del fuoco, previsto dalla legge Madia. Proprio mentre si appuntavano i sospetti dei roghi dolosi sui forestali regionali: quell'esercito di precari, fino all'anno scorso 24 mila, dei quali 3.500 con condanne definitive per crimini contro il patrimonio, incluso l'incendio doloso, contro i quali si era scagliato Crocetta. Fino all'anno scorso, tra i forestali locali che incendiavano per rendere evidente la necessità di nuove assunzioni e quelli che prestavano la loro opera solo dietro una scrivania, gli incendi continuavano a imperversare. Ma, al momento della necessità, a supportare i vigili del Fuoco, interveniva il Corpo forestale dello Stato con i suoi 4 Canadair: drappello siciliano di una flotta dei cieli che dal primo gennaio scorso è smembrata. E attualmente non è disponibile per l'antincendio. Divisi tra Carabinieri e Vigili del Fuoco, tra manutenzione e destinazione ad altri scopi, quegli elicotteri non sono all'opera. La Protezione civile assicura che la flotta sarà potenziata. Saranno disponibili 16 Canadair, di cui due Uè destinati alla Protezione civile e quattro elicotteri Erickson S64F (uno di riserva). Più alcuni della Difesa e altri dei Vigili del Fuoco. Ma dell'assenza dei Canadair e degli agenti della Forestale nazionale qualcuno doveva porsi il problema prima. Il sindacato dei Vigili del Fuoco, Conapo, aveva denunciato il ritardo delle Regioni nello stipulare convenzioni per le squadre antincendio. Il capo della protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha fatto notare che le responsabilità dal 2000 sono regionali. Un incontro ad hoc era stato fissato con l'assessore siciliano, ma questi lo aveva rinviato. Ci sarà oggi. Il MgS, che nelle prossime amministrative contende la poltrona a Crocetta, ne chiede le dimissioni. Lui se la prende con il Viminale che non gli ha messo a disposizione Canadair. Stessa storia ieri a Roma, dove, per l'incendio della pineta di Castelfusano, Davide Bordoni (Ø) se l'è presa con la sindaca M5S Virginia Raggi. Intanto il Wwf chiede ai Comuni di aggiornare il catasto delle aree percorse dal fuoco. Anche quello ancora manca. Sicilia Uno dei canadair In azione sul monte Inici a Castelammare del Golfo (Trapani). Decine gli uomini e i mezzi dei soccorritori impegnati (foto della Croce Rossa italiana) -tit_org- AGGIORNATO Roghi e paura Pochi aerei anti incendio - Mancano Canadair dopoaccorpamento Forestale-Carabinieri Oggi vertice a Roma

Estate salentina c'è l'incognita della sicurezza = Il giro di vite sulla sicurezza s'abbatte su sagre e concerti

Norme rigide impongono capitali da investire in controlli e prevenzione

[Marisa Ingrosso]

DI NON C'È SOLO LA NOTTE DELLA TARANTA Estate salentina c'è l'incognita della sicurezza INGROSSO CON ALTRI SERVIZI A PAGINA 5 MELPIGNANO L'enorme folla della passata edizione È giro di vite sulla sicurezza s'abbatte su sagre e concerti Norme rigide impongono capitali da investire in controlli e prevenzione MARISA INGROSSO Nell'estate del post-Manchester e del post-Torino saranno davvero poche le manifestazioni che supereranno il vaglio del triumvirato prefetto-sindaco-questore. Infatti, un'Italia in cui un lupo solitario con una bomba vera deve far paura tanto quanto un branco di pecore pazzo di panico per una bomba che non c'è, ù Viminale ha preso le sue precauzioni ed emesso regole severissime. Sono le stesse norme che, per esempio, hanno costretto gli steward del concerto di Vasco Rossi a ravanare in ogni zaino, aprire ogni bottiglietta o borraccia e ficcarci il naso dentro per verificare se, hai visto mai, al posto del TH20 c'erano Gin, Vodka o alcol di qualsiasi sorta. Le stesse norme hanno costretto la forza pubblica a bonificare tutta l'area alla ricerca di ordigni. E si noti che gli steward (pagati dall'organizzazione del concertane) e le forze dell'ordine (pagati con le nostre tasse) non sono altro che le due facce della medesima nuova normativa: rappresentano, rispettivamente, il safety e il security richiamati dal capo della Polizia, Franco Gabrielli. Col questore responsabile del security e i Comuni, i vigili del fuoco, i soccorsi, la polizia municipale, le prefetture e i privati responsabili del safety.)\ ÷ô - Ora, nessuno metterebbe mai in dubbio, l'importanza della prevenzione. Ma è evidente che con le due esse di cui sopra possiamo dire addio a buona parte dei concerti, delle sagre, gare sportive professionistiche o amatoriali e riti collettivi di medio cabotaggio, religiosi o laicissimi che siano. Perché in questa Italia che fino a ieri grigliava abusivamente sul lungomare e oggi vanta paranoie svizzere, tré sono gli scenari: o l'evento prevede un grosso giro di soldi (come quello del Blasco); o è aperto a una elite di poche persone (sabato sera, in ottemperanza alle rigide misure di sicurezza, soltanto mille spettatori hanno potuto godersi il concerto di Renzo Arbore e della sua Orchestra italiana a Norcia per l'anteprima di Umbria Jazz edizione 2017), oppure l'evento non si potrà fare. Chi può permettersi nidi di telecamere per il riconoscimento facciale, metal detector a spiovere, vie di accesso riservate per le autorità, vie di fuga per la massa di non-vip, e centinaia di metri di transenne e recinzioni? A parte le difficoltà concrete, pratiche, (come denunciato dal produttore del concerto di Modena, Danilo Zuffl, Italia non si trovano più barriere antipanico), come si fa a conciliare sicurezza e fattibilità economica per quegli eventi che magari non portano i miliardi rock di Vasco ma che fanno parte della nostra cultura, della nostra identità? Con queste norme addirittura il Palio di Siena, coi suoi 817 anni di storia, rischia di chiudere bottega. Ieri il sindaco, Bruno Valentini, ha fatto un appello chiarissimo: È importante che il Governo sappia trovare una normativa che consenta di interpretare e derogare ciò che è necessario. Durante la conferenza stampa sul tema della sicurezza in occasione delle manifestazioni o degli eventi pubblici, il primo cittadino di Siena ha chiesto poi che il Governo trovi una normativa che elevi ai ranghi che si meritano le feste come il Palio e le tante altre feste che rappresentano il cuore di un popolo e che hanno bisogno di norme in grado di consentire la convivenza tra sicurezza e tradizione. Al Palio, per capirci, non soltanto sono stati vietati alcolici e spray antiaggres- sione al peperoncino, ma pure passeggini e carrozzine per il trasporto di neonati e bambini. Per non parlare dello stuolo di specialisti anti-droni, tiratori scelti, personale specializzato dell'Unità operativa di pronto intervento della Polizia e Squadre operative di supporto dei Carabinieri. Ieri Valentini ha scandito: Non vogliamo che sia la paura a dettare i ritmi della nostra vita e le regole con cui gestirla. Difficile dargli torto. ingrosso@gazzettamezzogiorno.it IL È Appello del sindaco di Siena al Governo: Non vogliamo che sia la paura a dettare i ritmi della nostra vita e le regole con cui gestirla TODENA A! concerto di Vasco controllata ogni bottiglia MILANO Metal detector per il concerto in Piazza Duomo -tit_org- Estate

salentina è incognita della sicurezza - Il giro di vite sulla sicurezza abbatte su sagre e concerti

Quella storia riemersa dal paese che non c'è più

[Raffaele Nigro]

CHE SUD FA Quella storia riemersa dal paese che non ce più. Dopo trentasette anni torno a Gonza della Campania. Vi andai nel 1980 inviato dalla Rai per documentare i danni che aveva provocato il terremoto. Mi piangeva il cuore ad attraversare a piedi il paese, tra muri che tremavano di febbre e calcine che si ammonticchiavano su calcine. Il paese era stato costruito a cerchi concentrici intorno alla cima di un cocuzzolo e i muri si erano adagiati sui muri, seppellendo e distruggendo il 90% delle case. Ricordo la cattedrale di Santa Maria Assunta scopercchiata, i santi nelle nicchie aeree come funamboli appesi al cielo aperto. Un disastro. Dormivamo nelle auto a valle e scendendo dal paese sentivo i lamenti dei tanti che erano rimasti intrappolati nelle macerie. Perché i soccorsi arrivarono tardissimo ed eravamo pressoché da soli in quel mare di devastazione. Ogni volta che percorro l'Ofantina e lambisco i paesi, Sant'Andrea di Conza, Pescopagano, Ruvo del Monte, Gonza, Teora, Lioni, è un tuffo in quel passato, un ricordo tragico delle centinaia di bare assiegate nei campi sportivi, delle travature di legno e le coperture di canne che spuntavano dai solai. Ed è un rinnovarsi della sofferenza. IL PAESE NUOVO - Attraverso la nuova Gonza sorta a valle, i viali razionali, larghi, alberati, nati dopo di allora, le villette immerse nei giardini che guardano alla nuova chiesa che ricorda nelle linee esterne l'antica cattedrale, lascio questo posto straniante, un non luogo e affronto il belvedere del Belgio che si arrampica alla collina e porta nel paese antico, a circa seicento metri d'altitudine. Man mano che salgo mi accorgo che è fiorita una nuova Pompei a distanza di questi tre decenni, fatta di scavi e di bugnati antichi. Fatta di abbandono e di silenzio. È riemersa dalle fondamenta dei palazzi crollati l'antica Compsa, la latina e la sannitica. Mi accompagna l'architetto Michele Carluccio, che non nasconde lunghi momenti di commozione, quando mi dice: Dal 23 novembre 1980 è iniziato per noi un declino, lento, ma reale, che ci ha portato progressivamente alla perdita della nostra identità storico-culturale. Un popolo che è sceso a valle lasciando il luogo delle proprie radici è un popolo trapiantato che ha perso davvero la propria identità. Carnicchio ha scritto a quattro mani con il fotografo Alessandro Di Blasi un volume sull'argomento, Compsa il parco storico - archeologico, un libro che testimonia il desiderio di un popolo di ricercare le radici perdute e le trova in un'età del tutto dimenticata, una cittadina che era nascosta sotto il paese sconquassato già dal secondo conflitto mondiale, allorché fu distrutto il castello. Carluccio mi spiega che la città fu fortificata per difesa del passo sull'Ofanto e infatti fu occupata dai Cartaginesi di Annibale per due anni e nel VI secolo dai Goti che conservarono le sue mura, fino al 555 quando i Bizantini se ne impossessarono, lasciando successivamente la cittadellamano al longobardo Arechi. Quarant'anni più tardi. Conquistata dai Normanni, Conza riprese qualche splendore, venne eletta a sede arcivescovile e fu più tardi affidata ai Gesualdo, il cui figlio più noto è Carlo il musicista. La città fu afflitta da vari terremoti, così che il parco archeologico a cui è comune ha dato vita tende a rispettare le varie stratificazioni segnate dalle popolazioni che si sono succedute nella guida di Gonza. Mentre saliamo per via San Michele, infatti, siamo accompagnati da muretti a secco e abitazioni che nell'assetto ricordano l'antica domus romana. Saliamovvia Arcivescovado, qui sono emerse pavimentazioni di ciottoli sistemati a spina di pesce, laterizi istoriati con figure e linee di origine medievale e leoni dormienti di origine longobarda, basamenti in pietra recanti iscrizioni funerarie latine. Il Parco è stato arricchito da un Antiquarium nel quale sono state radunate le sculture rinvenute nelle varie campagne di scavo. Gli scavi hanno restituito anche un Foro romano arricchito da numerose tombe sannitiche, romane e altomedievali e un Anfiteatro lastricato di basole di marmo bianco e delle Terme. Dall'area del foro si giunge alla piazza della cattedrale di Santa Maria Assunta. La chiesa è stata sottoposta a un rigido intervento di scarnificazione degli intonaci, un lavoro che ha restituito per la gran parte dei muri risparmiati dal sisma, il bugnato medievale, le cripte, gli ipogei. UN A - Tutto è diventato insomma un museo a cielo aperto, con arcate longobarde e normanne che l'intervento ricostruttivo del Settecento avevano del tutto occultato. Nella cattedrale è rimasto intatto il festone di marmo della cappella dei Gesualdo. Una fascia di

bassorilievi che raffigurano la Prudenza, la Giustizia e la Temperanza. Carluccio mi fa notare la statua di un dormiente Luigi III Gesualdo. Il crollo di massi ha spaccato il naso del principe, lo ha derubato dei piedi, ma non ha potuto del tutto cancellare la finezza di confezionamento delle mani e del cuscino su cui il dormiente posa il capo. Per fortuna intatto è rimasto il sarcofago di Sant'Erberto, istoriato da una serie di bassorilievi floreali e un po' distante da qui, un secondo sarcofago lapideo con mascheroni e iscrizioni funerarie è stato reimpiegato come vasca per la Fontanella di via Lomongiello. Nonostante questi ritrovamenti non riesco a liberare la mente dalle immagini che mi si sono impresse durante il terremoto e l'insieme degli edifici mi rinvia a un'altra città sepolcrale, quella Craco collocata a due passi da Matera, anche lì un luogo spettrale dove il vero abitatore insieme alla storia è il vento. -tit_org- Quella storia riemersa dal paese che non è più

LA SICILIA BRUCIA

Incendi in autostrada, panico tra gli automobilisti

Vicino a Taormina che ha fatto inversione a U, andando in contromano per fuggire

[Redazione]

È un incendio in autostrada, panico tra gli automobilisti vicino a Taormina che ha fatto inversione a U, andando in contromano per fuggire. Ancora una giornata rovente in Sicilia, causa roghi. Il fumo di uno dei tanti incendi che divampano da qualche giorno, ieri, ha invaso l'autostrada A18 per le fiamme alte sulle colline nella zona di Taormina, ha creato panico tra gli automobilisti che terrorizzati hanno invertito la marcia. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, in molti hanno fatto una improvvisa inversione autonoma, procedendo nel senso opposto. Avrebbe potuto finire in disastro. La polizia arrivata nella zona ha chiuso il tratto di autostrada tra Giardini Naxos e Roccalumera. Le fiamme sono divampate in una zona sopra contrada Spisone. Per spegnere l'incendio è stato necessario l'intervento di due aerei canadair che hanno effettuato una quarantina di lanci di acqua, sul posto anche diverse squadre di vigili del fuoco e della forestale che fino a sera sono state impegnate nelle operazioni di bonifica per spegnere gli ultimi focolai. È stato un altro pomeriggio di fuoco anche nel Messinese, altri roghi di campagne sono stati segnalati anche nel resto della provincia a Pagliara, Spadafora, Pace del Mela, Gualtieri, Tindari, Falcone, a Mandrassi sulla strada che porta verso Novara di Sicilia. Intanto sono proseguite anche ieri operazioni di bonifica nella zona di Patti. Anche nella zona tirrenica nei pressi di Tindari il fumo è arrivato in autostrada, sulla A20 Messina Palermo, dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora. Intanto il Wwf denuncia: In Sicilia sono incalcolabili i danni a fauna e flora, ai terreni che alle prime piogge potranno crollare, innalzando ulteriormente il rischio idrogeologico. Immenso il numero di animali morti tra le fiamme, impossibilitati a fuggire, selvatici e non. La legge quadro in materia di prevenzione e lotta agli incendi n. 353/2000 obbliga, infatti, i Comuni a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni. Senza questo strumento indispensabile, che serve a reprimere usi impropri e illegittimi, chiunque abbia il benché minimo interesse, non può esercitarlo, e si interromperebbe così questo criminale metodo di "pulizia" di terreni in vario modo appetiti. Il Wwf chiede ai Comuni italiani di attivarsi immediatamente, anche attraverso le prefetture, per aggiornare al più presto il catasto degli incendi. CAOS Attimi di paura per gli automobilisti lungo l'autostrada A18 per colpa dei roghi che hanno reso impraticabile la strada -tit_org-

Norcia, un terremoto mappato dal cielo in 3D

[Stefania Divertito]

Utilizzate per il dopo-sisma tecnologie innovative PERUGIA. Era un giorno di novembre quando un aereo sorvolò il cielo di Morda. Non era un aereo come gli altri, ma un Cessna che portava una tecnologia innovativa a livello mondiale e in pochi mesi, a marzo, ha potuto realizzare una mappa in 3D del territorio, uno dei più devastati dal terremoto, e aiutare quindi le amministrazioni locali a coglierne precisamente i bisogni e le esigenze. Il progetto è stato realizzato con rilievi aerofotografici, dalla società austriaca Terra Messflug, con il sostegno di ENGIE, player mondiale dell'energia, e ha consentito il monitoraggio di un'area di 100 ettari nel territorio, incluse la Basilica di San Benedetto, la Chiesa di Santa Maria Argentea, sino ai piani di Castelluccio. La zona è stata sorvolata ripetutamente, senza il supporto di personale presente sul campo. Successivamente è stato possibile effettuare una modellazione in 3D secondo coordinate planimetriche reali. Il risultato ottenuto è stato, quindi, non solo una ricostruzione in 3D virtuale ma la disponibilità di immagini misurabili attraverso dati geometrici reali. Ciò permette di ricavare informazioni, oltre che dei terreni e tetti, anche delle facciate degli edifici, con una visione complessiva e dettagliata terra-aria; si possono inoltre misurare distanze e altezze con precisioni centimetriche e stimare i danni in modo accurato, per confrontare la situazione anteriore con quella post-evento. Ma il progetto non nasce solo per le zone terremotate. Cristina Tomassini è direttore marketing e innovazione di Engie Italia: L'utilizzo prioritario è per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dei comuni. A Milano seguiamo 500 strutture deHa Pubblica amministrazione - dice a Metro - Riusciamo così a mappare i consumi ed è un modo per i comuni di ottenere vantaggi sia economici che ambientali. È uno strumento che serve per agire, per far prendere delle decisioni ai comuni. Sono numerose le città che si servono di questa tecnologia? Sempre di più - dice - i comuni stanno diventando sensibili al tema del consumo energetico. E non solo le piccole realtà, ma anche le grandi città come appunto Milano e anche Roma. Quando ci fu il terremoto fu automatico per la squadra di Engie pensare che quelle attrezzature sarebbero state utili: Chiaramente abbiamo dovuto dialogare con amministratori presi da mille problemi. Eppure con Norcia siamo riusciti ad andare in porto con un progetto che sicuramente sarà d'aiuto nella fase della ricostruzione. STEFANIA DIVERTITO la mappatura in 3D dei siti di Morda dopo il terremoto consente di studiare terreni e strutture anche nell'estensione verticale. /METRO -tit_org-

Auto esce di strada Due morti e 3 feriti sulla "Via del Sale "

Era stata riaperta da appena due settimane

[Maurizio Vezzaro]

FATALE UN ERRORE DURANTE LA RETROMARCIA. ILLESO IL CONDUCENT Auto esce di strada Due morti e 3 feriti sulla "Via del Sale" Era stata riaperta da appena due settimane MAURIZIO VEZZARO UPEGA (CUNEO). La dinamica deve ancora essere chiarita ma pare trattarsi davvero di una manovra in retromarcia finita nel peggiore dei modi. Un fuoristrada Land Cruiser Toyota è precipitato in una scarpata ieri in tarda mattinata lungo la strada che porta alla cosiddetta "Via del Sale" (tratto Monesi-Limone), nei pressi di Upega, nel Comune di Briga Alta. Territorio tra le due province di Imperia e Cuneo. A bordo sei persone, anziani che erano impegnati in una gita. Due donne sono morte, tre occupanti sono rimasti feriti, uno in modo grave: due sono stati trasferiti al Santa Corona, il terzo all'ospedale di Cuneo. Illeso il conducente. La dinamica dell'incidente è vagliata dai carabinieri di Ormea. Il mezzo precipitato è stato messo sotto sequestro e verrà sottoposto a perizia: si dovrà verificare se l'apparato frenante fosse guasto o difettoso anche se l'ipotesi più probabile è quella di un errore di chi era alla guida. Sul posto sono arrivate decine di soccorritori, tra ambulanze, vigili del fuoco arrivati anche da Imperia, uomini del Soccorso alpino. Si sono alzati in volo due elicotteri dei pompiers per il trasbordo dei feriti Il loro recupero è stato reso difficoltoso, e molto, dall'asperità della zona. L'allarme è stato dato intorno a mezzogiorno. A chiamare i centralini di emergenza è stato un agente penitenziario fuori servizio, Giacomo Romeo, in forza al carcere di Sanremo, il quale stava transitando in moto. Pare che la Toyota, su un tratto di sterrato, in direzione di Limone Piemonte, abbia incrociato un'altra auto proveniente dalla parte opposta. Per fare spazio il conducente ha ingranato la retromarcia in cerca di un punto favorevole. Non si sa se sia stata una distrazione o qualcosa che non ha funzionato: il fuoristrada ha trovato il vuoto sotto di sé ed è franato, ribaltandosi più volte e per una sessantina di metri. Le due donne sbalzate fuori dall'abitacolo sono morte sul colpo: una, 76 anni, era residente a Cagnes sur Mer, l'altra, di 84, abitante a La Brigue. Una volta recuperate, le salme sono state portate all'obitorio di Ceva e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Potrebbe non essere necessario eseguire l'autopsia. In caso di incidente infatti, quando la causa della morte è acclarata, si preferisce non dare ulteriore strazio alle famiglie delle vittime. Gli altri occupanti dell'abitacolo, rimasti incastrati (la macchina è stata trovata con le ruote in su), sono stati estratti e immobilizzati nelle barelle. Li hanno portati due al Santa Corona di Pietra Ligure e uno all'ospedale di Cuneo. Se sono vivi è per miracolo. La strada Via del Sale era stata riaperta solo dal 24 giugno scorso: dal lunedì al martedì, secondo il regolamento è vietato l'accesso ai veicoli a motore, da mercoledì a domenica possono transitare un massimo di 80 auto e 140 tra moto e quad. Il percorso è lungo 40 chilometri. Si parte dal colle di Tenda e, attraverso i colli della Boaria e dei Signori e il passo di Framagal, si scende a Monesi. L'unico punto di sosta sul tracciato è il rifugio Don Barbera. L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dalla sbarra dove si paga il pedaggio. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LÄDINÄNICÄ Il mezzo si è ribaltato più volte facendo un volo di almeno sessanta metri -tit_org- Auto esce di strada Due morti e 3 feriti sulla Via del Sale

A SAN FERDINANDO IN CALABRIA

In fiamme tendopoli di migranti

[Redazione]

A SAN FERDINANDO IN CALABRIA Baracche e tende distrutte dal fuoco e con esse anche le poche cose di circa 180 migranti. È quanto accaduto la notte scorsa a San Ferdinando dove un incendio, non ritenuto doloso, ha interessato un'area ai margini della tendopoli che attualmente ospita circa 600 migranti. I migranti hanno però impedito l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Palmi accorsi per spegnere il rogo. Un'autopompa è stata danneggiata da una fitta sassaiola. -tit_org-

Fresco e nubifragi, ma giugno resta il secondo più caldo da due secoli al Nord

[Luca Mercalli]

Lunedì Che temoo farà LI'CA MERCALLI La rotazione dei venti da Nord ha rasserenato i cieli dopo i quotidiani temporali della settimana scorsa sulle regioni settentrionali, e ha interrotto la soffocante ondata di calore anche al Sud. Ora ci attende l'alta pressione con temperature in aumento a partire da Valpadana e pianure tirreniche, dove via via riappariranno valori di 33-35 °C. A prezzo di violenti nubifragi, gli ultimi giorni di giugno hanno dunque visto la fine, almeno per ora, del caldo anomalo al Settentrione, sotto correnti umide e meno calde da Sud-Ovest pilotate dalla depressione "Rasmusd" sul Mare del Nord. Tra domenica 25 e giovedì 29 si sono totalizzati oltre 200-250 mm di pioggia in molte località intorno ai laghi d'Orta, Maggiore e di Como, con allagamenti e piccole frane in particolare mercoledì nel Comasco, e il solito straripamento del Seveso a Milano. Grandine come albicocche domenica 25 sul Bresciano, nubifragio sul Torinese tra sera e notte di martedì 27 con vento a 100 km/h, piante abbattute in città, serre e colture devastate in cintura Sud, e grandine da 5-6 cm di diametro a Moncalvo (Asti). Inoltre, mercoledì piccolo tornado nei campi presso Mortara (Pavia) ma senza danni, violenta tempesta a Ravenna e dintorni, con grandine, raffiche a 100 km/e un ciclista ucciso da uno dei moltissimi alberi caduti a Comacchio. Un'altra vittima a Savona, travolta giovedì da una mareggiata da libeccio con onde alte 5 alla boa di fronte a Capo Mele. Intanto sulle Alpi di confine la neve scendeva a quasi 2000 fatto tuttavia non raro anche in estate, mentre al Meridione insisteva uno scirocco rovente con temperature massime culminate, tra mercoledì e venerdì, a 40,9 °C a Palermo-città, 42,7 a Rizziconi, nel Reggino, e a ben 44,5 a Siracusa; diffusi incendi sul versante tirrenico siciliano, facilitati dal secco scirocco in caduta (foehn) dai rilievi interni dell'isola. Al Nord Italia la rinfrescata finale non ha impedito al giugno 2017 di mantenere la seconda posizione tra i più caldi in due secoli dopo il caso del 2003 con circa 3 sopra media, e i temporali non sono bastati a spegnere la siccità padana: l'osservatorio di Piacenza-Alberoni non ha ricevuto che 5 miseri mm d'acqua l'ultima settimana, e i 12 mesi tra luglio 2016 e giugno 2017 hanno totalizzato appena 420 mm, metà del normale, e praticamente pari merito col minimo assoluto di 413 mm del luglio 1883 - giugno 1884. -tit_org-

Roma brucia: panico in spiaggia a Castelfusano

[Redazione]

ROMA BRUCIA: PANICO IN SPIAGGIA A CASTELFUSANO di Redazione Neanche la pineta di Castelfusano, di proprietà del Quirinale, sfugge all'ondata di roghi che in queste ore attraversa l'intera penisola. Un vasto incendio si è propagato nel pomeriggio nella zona boschiva di Ostia, seminando panico tra i bagnanti che affollavano le spiagge attigue, affollatissime per la giornata domenicale. Il rogo s'è propagato nella zona tra Canale dei Pescatori, la ferrovia Roma-Lido (zona stazione Castel Fusano) e la darsena del Porticciolo dei pescatori, vicino al Borghetto. Un incendio scoppiato in un accampamento abusivo. In strada s'è formata una lunga fila di auto in attesa di poter lasciare la zona delle spiagge mentre la ferrovie Ostia Lido è stata bloccata. "Nell'incendio di Castel Fusano sono intervenuti oggi 3 elicotteri della Protezione civile regionale e un Canadair dei Vigili del Fuoco. Da terra sono state attivate 7 squadre con 30 volontari circa di Protezione civile a supporto dell'attività dei Vigili del Fuoco e utilizzate tre autobotti di Protezione civile regionale per rifornimento acqua", informa la Regione Lazio. -tit_org-

Previsioni meteo: nuova ondata di temporali in Emilia Romagna

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 2 luglio 2017 10:37 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Protezione civile e Arpae hanno emanato un allerta meteo valida fino alla mezzanotte di lunedì 3 luglio in Emilia Romagna dove sono previsti forti temporali. L'avviso è di colore giallo per i temporali in tutta la regione. Previsto anche vento. Il transito in quota di una saccatura - si legge - apporterà condizioni di instabilità sulla nostra regione con associati fenomeni sparsi che localmente potranno risultare anche a carattere di rovescio temporalesco.[INS::INS]Le previsioni dal 3 all'8 luglio. San Raffaele Nei primi quattro giorni del mese, una circolazione settentrionale, caratterizzata anche da venti sostenuti di Maestrale e di Tramontana, interesserà le regioni centro meridionali in genere con temperature sotto la norma e un po' inferiori alla norma anche al Nord.

YOUTUBE Indonesia, eruzione improvvisa cratere Sileri a Giava. Lava, fango e ceneri: 10 feriti

[Redazione]

[blitz-logo]Di Redazione Blitz Pubblicato il 2 luglio 2017 18:10 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Indonesia, eruzione improvvisa cratere Sileri a Giava. Lava, fango e ceneri: 10feritiIndonesia, eruzione improvvisa cratere Sileri a Giava. Lava, fango e ceneri: 10feritiJAKARTA- Improvvisa eruzione sull isola indonesiana di Giava dal cratere Silerinella piana vulcanica di Dieng, una delle classiche destinazioni turistiche delPaese. Secondo un funzionario della Protezione civile, 10 persone sono rimasteferite dalla fuoriuscita di lava fredda, fango e ceneri che hanno raggiunto i50 metri di altezza.eruzione si è verificata a metà mattina di oggi,domenica 2 luglio, quando nella zonaerano 17 turisti. Dieci sono statiricoverati in ospedale. Soldati e agenti sono stati inviati sul posto mentreturisti e residenti sono stati fatti evacuare dalla zona.E oltre all eruzione è avvenuta una tragedia. Un elicottero da soccorsoindonesiano che doveva aiutare ad evacuare gli abitanti si è infatti schiantato vicino al villaggio di Candiroto, causando la morte di almeno duepersone. Heronimus Guru, vice responsabile delle operazioni dell agenzianazionale per la ricerca ed il salvataggio, una sorte di Protezione civilelocale, ha precisato all emittente KompasTV che a bordo dell elicotteroviaggiavano 4 membriequipaggio e quattro soccorritori, ma non ha datoinformazioni su possibili vittime. Su YouTube il video della gente che fugge. [INS::INS]San raffaele

YOUTUBE Roma, incendio pineta Castel Fusano a Ostia: chiusa ferrovia

[Redazione]

[blitz-logo]Di Redazione Blitz Pubblicato il 2 luglio 2017 18:44 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Roma, incendio pineta Castel Fusano a Ostia: chiusa ferroviaRoma, incendio pineta Castel Fusano a Ostia: chiusa ferrovia (foto Facebook) ROMA Un vasto incendio è divampato a ridosso della pineta di Castel Fusano ad Ostia, quartiere di Roma che si affaccia sul mare, vicino ai binari della RomaLido. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco anche conausilio di dueelicotteri.Il rogo si è sviluppato dalle ore 15 circa sul lato Canale dei Pescatori. Lefiamme sono state alimentate dal vento forte. La zona interessata è compresatra Canale dei Pescatori, la ferrovia Roma-Lido (zona stazione Castel Fusano) ela darsena del Porticciolo dei pescatori, vicino al Borghetto. Secondo i primiaccertamenti il rogo è stato generato da un gruppo di baracche localizzate invia degli Autoscafi.[INS::INS]I vigili del fuoco sono intervenuti con tre elicotteri, un canadair, treautobotti dei vigili del fuoco, 4 moduli della protezione civile. Come scriveRoma TodaySan raffaele Sul posto ancheArma Forestale di Ostia.ingresso della pineta da Piazzale Villa di Plinio è stato chiuso. Due i punti nei quali si sono sviluppate le fiamme. Il rogo maggiore si registra sul versante della Tenuta del Presidente, in zona Infernetto: per spegnereincendio, oltre al lavoro a terra dei Vigili del Fuoco, è stato necessariointervento del canadair. Gli elicotteri stanno invece ultimando lo spegnimento del rogo sui lati delle stazioni Colombo e Stella Polare, nel pieno abitato di Ostia. I bus navetta sostitutivi per la Roma-Lido -bus 04 tra Lido Centro e Acilia -bus 070 (percorre via Colombo tra Eur Fermi e il capolinea C.Colombo) -bus 068 tra Acilia e i Cancelli -bus 062 tra Lido Centro e Colombo Molte persone hanno ripreso la scena con i propri cellulari ehanno postatasu YouTube. I siti locali parlano invece di ennesimo incendio nella pineta diOstia.

Incendio su colline Taormina: caos in autostrada, auto tornano invertono la marcia VIDEO

[Redazione]

[blitz-logo]Di Redazione Blitz Pubblicato il 2 luglio 2017 20:27Incendio su colline Taormina: caos in autostrada, auto tornano invertono lamarcia Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Incendio su colline Taormina: caos in autostrada, auto tornano invertono lamarciaIncendio su colline Taormina: caos in autostrada, auto tornano invertono lamarciaMESSINA Il fumo che ha invasoautostrada A18 per le fiamme alte sullecolline nella zona di Taormina, dove ci sono diversi focolaiincendio, ha creato panico tra gli automobilisti che hanno invertito la marcia. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto.Molti automobilisti hanno chiamato con i telefonini la polizia stradale che non appena è giunta nella zona ha chiuso il tratto di autostrada tra Giardini Naxose Roccalumera e ha gestito la circolazione, fino alla riapertura anche se si procede a rilento. La polizia comunica che la situazione è in continua evoluzione e che la circolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso la carreggiata.[INS::INS]Vigili del fuoco e personale della Protezione civile stanno cercando di spegnere i roghi e dare assistenza alla popolazione. Anche nella zona tirrenica nei pressi di Tindari il fumo è arrivato in autostrada sulla A20 MessinaPalermo, dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora. Su YouTube è stato postato un video girato al casello. You Reporter mostra invece le auto che fanno inversione.San raffaele

Cervignano, bimbi a lezione di sicurezza con la Protezione civile / FOTO

[Redazione]

Paura in Indonesia, il vulcano Dieng erutta all'improvviso: 10 turisti feriti

[Redazione]

Paura in Indonesia. Improvvisa eruzione questa mattina sull'isola indonesiana di Giava dal cratere Sileri nella piana vulcanica di Dieng, una delle classiche destinazioni turistiche del Paese. Kawah Sileri Dieng menyemburkan lahar dingin,, @wonosobo @update_BARA @bpbdateng pic.twitter.com/8mCqx8OVmq irfan rosyadi (@irfanmangesti) July 2, 2017 Secondo un funzionario della Protezione civile, 10 persone sono rimaste ferite dalla fuoriuscita di lava fredda, fango e ceneri che hanno raggiunto i 50 metri di altezza. @RadioElshinta info dari teman.kawah sileri meletus yang bertempat di kawasan wisata dieng wonosobo.menurut info dari temen ada korban 12. pic.twitter.com/yx8XFpgD3C Nar Sono (@narsono20) July 2, 2017 L'eruzione si è verificata a metà mattina quando nella zona c'erano 17 turisti. Dieci sono stati ricoverati in ospedale. Soldati e agenti sono stati inviati sul posto mentre turisti e residenti sono stati fatti evacuare dalla zona.

Taormina, fumo in autostrada per incendi. Auto fanno inversione - Cronaca

[Redazione]

Roma, 2 luglio 2017 - Panico tra gli automobilisti sull'autostrada A18 Palermo-Catania dove il fumo degli incendi che sono divampati sulle colline nella zona di Taormina ha invaso le corsie. In diversi hanno invertito la marcia: per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. Il tratto di autostrada tra Giardini Naxos e Roccalumera è stato chiuso dalla polizia stradale, arrivata sul posto perché avvertita dalle numerose chiamate degli automobilisti. Il tratto è stato riaperto, anche se si procede ancora a rilento: la stessa polizia ha fatto sapere che la situazione è in continua evoluzione e che la circolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso la carreggiata. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile stanno cercando di spegnere i roghi e dare assistenza alla popolazione. Anche sulla A20 Messina-Palermo la circolazione è stata interrotta per circa mezz'ora: anche qui, nella zona di Tindari, le corsie sono state avvolte dal fumo. Da giorni la Sicilia, come altre regioni del Sud, lotta con gli incendi roghi, favoriti dal grande caldo e la siccità di questi giorni. Pochi giorni fa Iglesias, in Sardegna, alcune case sono state evacuate a causa di un incendio divampato nei boschi del Sulcis. In un Tweet i Vigili del fuoco scrivono i numeri dell'emergenza: 10866 interventi #vigilidelfuoco per incendi vegetazione dal 15 giugno: 2440 Puglia, 1907 Sicilia, 1379 Campania, 1359 Lazio, 1162 Calabria pic.twitter.com/GkUzY8smCH Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 2 luglio 2017 Ricevi le news di QuotidianoNet! [scriviti](#)

Incendio in tendopoli S.Ferdinando

[Redazione]

(ANSA) - SAN FERDINANDO (REGGIO CALABRIA), 2 LUG - Un incendio di notevoli proporzioni ha distrutto stanotte numerose baracche e alcune tende della Protezione Civile nella tendopoli di San Ferdinando. Secondo quanto si è appreso vi sarebbe stato solo un ferito lieve. L'incendio si è estinto da solo. I migranti, infatti, hanno impedito ai vigili del fuoco di arrivare a spegnere il rogo che ha interessato alcune baracche ai margini della tendopoli. L'origine dell'incendio resta incerta. Al momento sembrerebbe che non si tratti di un fatto doloso, ma le indagini di carabinieri e polizia vanno avanti. L'allarme è scattato intorno alle tre di notte e sul posto oltre alle forze dell'ordine sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. Nella tendopoli vivono adesso circa 600 migranti, mentre nel periodo invernale in occasione della raccolta degli agrumi, la presenza si raddoppia. 2 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi, panico su A18 vicino a Taormina

[Redazione]

(ANSA) - MESSINA, 2 LUG - Il fumo che ha invaso l'autostrada A18 per le fiammealte sulle colline nella zona di Taormina, dove ci sono diversi focolaid'incendio, hanno creato panico tra gli automobilisti che hanno invertito lamarcia. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le autohanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel sensoopposto. Molti automobilisti hanno chiamato con i telefonini la poliziastradale che non appena è giunta nella zona ha chiuso il tratto di autostrada eha gestito la circolazione fino alla riapertura anche se si procede a rilento.La polizia comunica che la situazione è in continua evoluzione e che lacircolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso lacarreggiata. Vigili del fuoco e Protezione civile stanno cercando di spegnere iroghi e dare assistenza alla popolazione. Anche nella zona tirrenica, neipressi di Tindari, il fumo è arrivato nell'autostrada A20 Messina- Palermo,dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora.2 luglio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

METEO. Protezione Civile: venti forti e burrasche al Sud e in Calabria

[Redazione]

Incendi distruggono aree della Sicilia. Paura sull'autostrada A18 a Taormina, le auto invertono il senso di marcia

[Redazione]

Dopo 40 ore di lavoro e l'impiego di tutte le squadre disponibili del comando provinciale e di 4 Canadair, è stato domato l'incendio che si è sviluppato venerdì mattina nel comune di Chiaramonte Gulfi, nel ragusano. Ingenti i danni al patrimonio naturalistico, più di 150 ettari di bosco sono andati in fumo, decine le aziende zootecniche distrutte e decine e decine gli animali morti nel rogo. Le fiamme hanno lambito il centro abitato e una casa di riposo per anziani è stata evacuata. Ora comincia la stima dei danni, al momento non sono quantificabili ma si parla di svariati milioni di euro. Il prefetto di Ragusa, Maria Carmela Librizzi, ha convocato per domani alle 11 una riunione. Martedì è previsto un vertice a Palermo indetto dal governatore Rosario Crocetta. Un altro fronte si è aperto sulle colline che circondano Taormina (Messina): qui il fumo che ha invaso l'autostrada A18, dove ci sono diversi focolai d'incendio, ha creato il panico tra gli automobilisti. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. Critica la situazione anche nel catanese: gli incendi stanno minacciando abitazioni e capannoni nei comuni di Palagonia, Grammichele e Caltagirone. Ieri c'è stata polemica tra il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Siciliana, Crocetta. Il primo ha parlato di strutture regionali inadeguate, e il governatore Crocetta ha replicato accusandolo di non conoscere i fatti. Ma complice il forte vento che interessa il centro sud anche il Lazio è stato interessato da un vasto incendio divampato a ridosso della pineta di Castel Fusano, nel quadrante sud di Roma, vicino ai binari ferroviari. Sul posto, i vigili del fuoco anche con l'ausilio di tre elicotteri e un Canadair. Sospeso momentaneamente la linea ferroviaria locale. E anche in Toscana il fronte incendi non si ferma. Oggi, in provincia di Grosseto, a Poggio Murella di Manciano, le fiamme hanno distrutto un campo di grano e altra vegetazione. Altri quattro roghi hanno reso necessario l'intervento di squadre e volontari in provincia di Firenze: in un caso ad essere attaccato dalle fiamme è stato un bosco. Intanto accertamenti sono in corso, a Castiglione delle Pescaie (Grosseto), per stabilire se è stato doloso l'incendio che ieri sera ha divorato sul litorale otto ettari di pineta e minacciato da distanza ravvicinata il campeggio SansSouci, causando l'evacuazione temporanea di 800 ospiti, poi rientrati in camper, roulotte e bungalow nella tarda serata. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte con un escavatore per tracciare un fossato di difesa della struttura turistica, che non è stata raggiunta dalle fiamme. La Regione Toscana rende noto che proseguiranno per alcuni giorni, almeno un paio, le operazioni di bonifica sulla pineta. Infine nel pomeriggio di oggi un incendio, sulla cui natura sono in corso accertamenti, si è sviluppato in un appezzamento di terreno ad Ercolano (Napoli). Colonne di fumo nero sono state viste dai piani alti del centro abitato; paura ma nessun danno per i residenti.

Estate: a Vicenza ? `sicura` con il call center per anziani e persone sole

[Redazione]

2 Luglio 2017 alle 17:30 Vicenza, 2 lug. (AdnKronos) - Torna anche quest'anno a Vicenza Estate sicura, il servizio a sostegno degli anziani e delle persone sole. Giunta quest'anno alla quindicesima edizione, l'iniziativa comunale mette a disposizione delle persone in difficoltà fino al 31 agosto un call center per una risposta tempestiva a inconvenienti o problemi di vario genere che possono verificarsi a causa delle criticità legate alle temperature elevate tipiche dell'estate o anche solo per far fronte alla sensazione di solitudine e scarsa protezione dovuta alla partenza per le vacanze di parenti ed amici. Il numero telefonico 0444221020 è attivo dal 15 giugno e fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 7 alle 22. Il servizio Estate sicura, è garantito dalla rete interistituzionale e del privato sociale costituita dal settore servizi sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con comando di polizia locale, assessorato alla partecipazione, protezione civile comunale, consulta anziani, AIM, AIM Amcps, Auser, comando provinciale vigili del fuoco, azienda Ulss 8 Berica, cooperativa Promozione Lavoro, cooperativa COSEP, Euroristorazione, Federfarma Vicenza e Ipab di Vicenza. "Estate Sicura ricorda l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala - è un progetto che da molti anni affianca i cittadini in un periodo di particolare fragilità quale è l'estate; penso soprattutto ai bambini e agli anziani che devono mettere in atto comportamenti particolari quali bere anche in assenza di sete ed evitare le uscite nelle ore di caldo intenso. Ringrazio tutti i partner che ci consentono anche quest'estate di mettere in campo un'rete collaudata di aiuto che fornisce servizi gratuiti o a pagamento per rispondere alle esigenze di chi si trovi solo o in difficoltà durante i mesi estivi". (segue)

Il popolo di Vasco nel parco blindato La lunga marcia tra controlli e afa per fare la storia

[Redazione]

[1498929102-vasco-rossi]Le note di Colpa d'Alfredo attaccano puntuali alle 20,45 e arrivano come un'aspirazione di benedizione sui corpi ammassati e cotti dal sole. Finalmente cominciano lo spettacolo, ne è valsa la pena. Viene ricompensato tutto quello spintonare, il caldo, la polvere, il sudore, la gente sdraiata chissà da quante ore su quel prato, con la pelle ustionata. Una babele di persone da cui per qualche attimopensi di non uscire vivo. Non con 37 gradi. Eppure quelle note ti rimettono al mondo. La stanchezza di una giornata di attesa lascia il posto all'adrenalina. In 230mila da tutta Italia hanno lottato a zig zag per conquistarsi quel posticino, magari a mezzo chilometro dal palco, ma perfetto. Zainetto sulle spalle si comincia a saltare, tutti assieme, in una festa che esplode ma che è stata stampata per tutto il giorno sulla faccia della gente: su quelli arrivati in treno, su quelli che bivaccano da giorni attorno al parco con le tende della Decathlon, su quelli che non si sono mai persi un concerto di Vasco ma una cosa del genere non l'hanno mai vista. Colpa d'Alfredo dicevamo, la canzone che ha consacrato Modena a città del rock. Sugli spartiti dagli anni Ottanta, nella realtà dall'ultima settimana. E i modenesi, ora si può dire, hanno saputo sostenere il ruolo di custodi del rock nel migliore dei modi. Almeno, quelli che sono rimasti in città. Ieri mattina sono svegliati con le vie sotto casa assediate dal popolo del Vasco, un po' scettici, con l'espressione del Dio ce la mandi buona. Ma già a metà mattina la città capisce che la convivenza con quello strano popolo di almeno quattro generazioni di roccettari è più semplice del previsto. In centro ogni bar suona a ruolo continuo gli album, da fronte del palco in avanti. Vogli una vita, la voglio piena di guai, canta da un balcone una signora sui settanta. Vuol far vedere che anche lei ne sa qualcosa di quel Blasco che ha messo sotto sopra ogni quartiere. Signora, piace anche a lei Vasco?, Più che altro diciamo che i guai ci sono sempre e invita a mangiare un piatto di pasta. Qualcuno, nella zona pedonale, sfodera la chitarra e si siede sul marciapiede: è un attimo che scatti l'effetto compagnia del mare e ci ritrovi a cantare Bollicine. Un paio di accordi ancora e poi ognuno per la sua strada, per completare quel percorso infinito e arrivare sotto al palco più grande di tutti i tempi. La città è blindata, non si vede un'auto e le transenne sono ovunque. Tutto procede bene commenta a metà pomeriggio un vigile di Bologna mandato a Modena fra i rinforzi ai varchi della città. L'agente non è arrivata tutta in una volta sola, chi da giorni, chi al mattino, chi all'ora di pranzo. E quindi non si sono creati ingorghi, né in autostrada né attorno al parco Ferrari. Sia benedetto Internet, siano benedette le app: ognuno dei 230mila sapeva con esattezza cosa fare, dove andare. In pochi hanno vagato per cercare parcheggi di fortuna, quasi tutti avevano prenotato da casa il loro posto auto. Ogni area parcheggio è stata gestita fino a notte fonda da squadre di scout. A ogni incrocio i fans hanno potuto chiedere informazioni alla protezione civile o alla polizia urbana. Insomma, un spiegamento di forze utile a non creare code da nessuna parte. Fino ai cancelli, dove la fila si è creata solo dopo le cinque. Prima di poter accedere al prato di Vasco ogni fan attraversa una via crucis di sette varchi. Misure necessarie, nessuno si lamenta né disdegna le perquisizioni se serve a stare tranquilli e a evitare problemi. Primo varco: controllo del biglietto ma solo per verificare che l'ingresso sia realmente quello assegnato. Seconda tappa: smistamento fra area del Pit 2, più a ridosso del palco, o Pit 3, il settore più esterno. Terzo varco: primo controllo degli zaini, rigorosamente aperti, uno ad uno. Quarto varco: metal detector con qualche rallentamento sui controlli per sequestrare flaconi crema da sole, bottigliette con acqua ghiacciata o più grandi del mezzo litro e bottiglie di vetro. Infine la verifica dei biglietti, con scanner che ne registra la tracciabilità: è l'esperimento che lo staff di Vasco ha voluto tentare come estrema misura anti bagarini. E poi finalmente il braccialetto al polso che assegna il girone in cui infilarsi. Una volta all'interno del parco ognuno è abbandonato a se stesso, la confusione è tale che è dura trovare qualche addetto alla sicurezza. La gente dorme in costume da bagno tra cori di cicale e un caldo tropicale. Le zone sotto gli alberi sono il rifugio più ambito e si inganna l'attesa tra bicchieri di birra a 6 euro l'uno e bottigliette a 1,50. Bilancio della giornata: i malori per il caldo nel pomeriggio sono circa duecento, tutti soccorsi dai medici della Croce Rossa negli

ambulatori gonfiabili. Nelle prime ore del mattino un 40enne romano è morto di infarto, si trovava in un camper all'esterno dell'area. Col calare del sole si comincia a respirare. Dopo le sei sul fiume umano di Modena passa un elicottero. Non è quello dei controlli, è Vasco. L'attesa è quasi finita. Oggi sarà la giornata dedicata a far tornare Modena alla normalità. Va pulito quell'enorme parco Ferrari che ha ospitato il concerto del secolo. Gli addetti alla sicurezza hanno distribuito sacchi di plastica ai fans per raccogliere l'immondizia. E diciamo, forse questo è stato l'unico appello che è andato del tutto inascoltato. L'erba non si vede nemmeno più talmente sono tante le cartacce, gli asciugamani persi o gettati, le bottiglie e bicchieri di plastica ammucchiati ovunque. Come è normale dopo la festa rock più grande di sempre. Nei prossimi giorni tutto tornerà alla normalità, le cicale del Ferrari saranno le uniche artiste dell'area, il laghetto verrà liberato dalle transenne e lo spazio dedicato ai giochi dei bimbi tornerà a funzionare.

- Emergenza incendi in Sicilia, caos sull'autostrada a Taormina

[Redazione]

Roma - Continua emergenza incendi in Sicilia. Il fumo oggi ha invaso l'autostrada A18 per le fiamme alte sulle colline nella zona di Taormina e ha creato panico tra gli automobilisti che hanno invertito la marcia. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto un'improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. Molti automobilisti hanno chiamato con i telefonini la polizia stradale che non appena è giunta nella zona ha chiuso il tratto di autostrada tra Giardini Naxos e Roccalumera e ha gestito la circolazione, fino alla riapertura anche se si procede a rilento. La situazione è in continua evoluzione e la circolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso la carreggiata. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile stanno cercando di spegnere i roghi e dare assistenza alla popolazione. Gli incendi hanno interessato anche altre zone dell'isola. Nella parte tirrenica, nei pressi di Tindari, il fumo è arrivato in autostrada sulla A20 che collega Messina e Palermo, dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora. Un altro incendio sui monti a Castellammare del Golfo (Trapani) ha animato la giornata delle centinaia di persone che affollavano la spiaggia di sabbia fine, una delle più frequentate del trapanese. Gli incendi nei giorni scorsi hanno interessato anche la provincia di Messina e il Ragusano. Martedì è previsto un vertice a Palermo indetto dal governatore siciliano, Rosario Crocetta, sul problema degli incendi. Riproduzione riservata

Emergenza incendi in Sicilia, caos in autostrada a Taormina

[Redazione]

Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. [TAORMINA-k] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 02/07/2017 Ultima modifica il 02/07/2017 alle ore 20:35 Continua emergenza incendi in Sicilia. Il fumo oggi ha invaso l'autostrada A18 per le fiamme alte sulle colline nella zona di Taormina e ha creato panico tra gli automobilisti che hanno invertito la marcia. Per allontanarsi dai roghi dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. Molti automobilisti hanno chiamato con i telefonini la polizia stradale che non appena è giunta nella zona ha chiuso il tratto di autostrada tra Giardini Naxos e Roccalumera e ha gestito la circolazione, fino alla riapertura anche se si procede a rilento. La situazione è in continua evoluzione e la circolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso la carreggiata. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile stanno cercando di spegnere i roghi ed dare assistenza alla popolazione. Gli incendi hanno interessato anche altre zone dell'isola. Nella parte tirrenica, nei pressi di Tindari, il fumo è arrivato in autostrada sulla A20 che collega Messina e Palermo, dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora. Un altro incendio sui monti a Castellammare del Golfo (Trapani) ha animato la giornata delle centinaia di persone che affollavano la spiaggia di sabbia fine, una delle più frequentate del trapanese. Gli incendi nei giorni scorsi hanno interessato anche la provincia di Messina e il Ragusano. Martedì è previsto un vertice a Palermo indetto dal governatore siciliano, Rosario Crocetta, sul problema degli incendi.

Maltempo: ancora venti da forti a burrasca al sud

[Redazione]

2 luglio 2017 Proseguono gli effetti dell'area di bassa pressione in movimento verso area balcanica, che lascia sul nostro paese una forte ventilazione dai quadranti settentrionali su gran parte del centro-sud, con mare da molto mosso e localmente agitato. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede il persistere di venti settentrionali da forti a burrasca sulla Calabria e, dalle prime ore di domani, lunedì 3 luglio, anche su Molise, Basilicata e Puglia, con raffiche fino a burrasca forte sulla quest'ultima. Sulla base delle previsioni disponibili, inoltre, è valutata per domani ancora allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori costieri dell'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Roma, incendio nella pineta di Castel Fusano: interrotta la linea Roma-Lido

[Redazione]

Fiamme alimentate dal vento Al lavoro 4 squadre dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile con tre elicotteri e 1 canadair. Le fiamme sono partite da una baraccopoli all'interno della pineta [310x0_1499] Condividi di Tiziana Di Giovannandrea 02 luglio 2017 Tre elicotteri con quattro squadre dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile e un canadair lavorano dalle prime ore del pomeriggio per fronteggiare l'ennesimo incendio nella pineta del parco urbano di Castel Fusano. Sull'area si è sollevata una nube di fumo. Il rogo si è sviluppato tra il Canale dei Pescatori, la ferrovia Roma-Lido e la darsena del Porticciolo. Le fiamme si sarebbero levate da un'accampamento abusivo mimetizzato all'interno della pineta ed avrebbe trovato facile accensione a causa di accumuli di plastica accanto alla baraccopoli. L'incendio ha preso subito forza alimentato dal forte vento di maestrale che imperversa sulla zona. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto fuggire di corsa due uomini. Secondo quanto si è appreso dai pompieri, la situazione sarebbe al momento sotto controllo. A causa del fumo che ha invaso i binari, e per ragioni di sicurezza, è stata sospesa momentaneamente la linea ferroviaria Roma-Lido nelle ultime stazioni di Colombo, Castel Fusano, Stella Polare, sino a fine emergenza. Approntate navette sostitutive per il trasbordo dei bagnanti, molto numerosi, per il ponte dovuto alla festività di San Pietro e Paolo. Non si hanno per ora notizie di persone coinvolte.

Sicilia: incendio sulle colline di Taormina, il fumo invade l'autostrada

[Redazione]

Traffico in tilt Sicilia: incendio sulle colline di Taormina, il fumo invade l'autostrada Panico tra gli automobilisti, molti hanno invertito il senso marcia per allontanarsi da fumo e fiamme [310x0_1491] Roma, incendio nella pineta di Castel Fusano: interrotta la linea Roma-Lido Condividi 02 luglio 2017 Il fumo che ha invaso l'autostrada A18 per le fiamme alte sulle colline nella zona di Taormina, dove ci sono diversi focolai d'incendio, ha creato panico tra gli automobilisti che hanno invertito la marcia. Per allontanarsi dai roghi e dal fumo spinto dal forte vento, le auto hanno fatto una improvvisa inversione in maniera autonoma, procedendo nel senso opposto. Molti automobilisti hanno chiamato con i telefonini la polizia stradale che non appena è giunta nella zona ha chiuso il tratto di autostrada tra Giardini Naxose Roccalumera e ha gestito la circolazione, fino alla riapertura anche se si procede a rilento. La polizia comunica che la situazione è in continua evoluzione e che la circolazione è resa difficile dalle nubi di fumo che hanno invaso la carreggiata. Vigili del fuoco e personale della Protezione civile stanno cercando di spegnere i roghi e dare assistenza alla popolazione. Anche nella zona tirrenica nei pressi di Tindari il fumo è arrivato in autostrada sulla A20 Messina Palermo, dove la circolazione è stata interrotta per mezz'ora. (Fonte Ansa)

Allerta metro: burrasca sulla Calabria

[Redazione]

02/07/2017 Proseguono gli effetti dell'area di bassa pressione in movimento verso l'area balcanica, che lascia sul nostro paese una forte ventilazione dai quadranti settentrionali su gran parte del centro-sud, con mare da molto mosso e localmente agitato. Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. Previsto il persistere di venti settentrionali da forti a burrasca sulla Calabria e, dalle prime ore di domani, lunedì 3 luglio, anche su Molise, Basilicata e Puglia, con raffiche fino a burrasca forte su quest'ultima. E' inoltre valutata per domani ancora allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori costieri dell'Abruzzo.

In fuga dai disastri ambientali nel 2050 un miliardo di rifugiati

[Christian Benna]

In fuga dai disastri ambientali nel 2050 un miliardo di rifugiati SICCITÀ, ALLUVIONI, URAGANI CONTINUANO A FLAGELLARE ALCUNE PARTI DEL GLOBO E ACCELERANO IL GRANDE ESODO. LE STIME PIÙ PESSIMISTICHE SONO QUELLE DI CHRISTIAN AID CHE PREVEDE UN'ESCALATION NEI PROSSIMI 30 ANNI Christian Benna Milano E una guerra contro il tempo quella che il mondo combatte (e rischia di perdere) ogni giorno. Parla chiaro il bollettino delle ostilità 2016: più di settemila vittime, 400 milioni di persone colpite, 20 milioni tra sfollati e rifugiati, danni stimati intorno a 100 miliardi di dollari. L'anno scorso il pianeta ha dovuto affrontare 301 campi di battaglia provocati da altrettanti disastri naturali. E non ci sono margini per un armistizio a breve termine. Perché il clima sta cambiando. E l'inquinamento prodotto dall'uomo, sotto forma di emissioni di CO2 metano, ossidi d'azoto (responsabili dell'effetto serra), è tra i principali cause del global warming, che, a conti fatti, provoca più sconquassi di tutte le guerre in corso. I rifugiati ambientali, nuova categoria da proteggere secondo lo Iom, l'agenzia Onu per i diritti dei migranti, già oggi sono il triplo di quelli provocati dai conflitti armati. E le previsioni per il futuro sono ancora più fosche. Lo scienziato Benjamin Mayer del Climate Change Science Institute, stima che entro il 2050 le persone in fuga dai climi estremi (siccità, alluvioni, uragani) saranno 200/250 milioni- In pratica, se queste stime dovessero rivelarsi esatte, ci troveremmo presto di fronte a esodi di dimensioni bibliche. E sono ancora più pessimistiche le stime del Christian Aid che prevede circa 1 miliardo di sfollati ambientali nel 2050. Il 2016 è stato l'anno più caldo da quando abbiamo cominciato a rilevare le temperature globali ed è stato il terzo anno consecutivo con questo record. La terra è diventata una pentola a pressione. Le temperature medie globali sono salite di 1,1 cent grado sopra le temperature medie prima dell'inizio dell'era industriale. Il rischio per la popolazione di dover abbandonare la propria terra a causa di disastri naturali oggi è del 60 per cento maggiore di quaranta anni fa. Eventi meteorologici estremi sempre più frequenti costringono milioni di persone nei Paesi più poveri ad abbandonare le proprie case in cerca di sicurezza, dichiara Alessandro Gianid, direttore delle campagne di Greenpeace Italia. I Paesi più industrializzati e i Paesi in via di sviluppo devono lavorare insieme per trovare soluzioni concrete, sia per affrontare direttamente questi fenomeni che per sostenere e proteggere chi non ha altra scelta che lasciare la propria casa. Il 70% dei disastri naturali, stando all'ultimo report del Center of research of epidemiology of disasters di Bruxelles, è imputabile all'alternanza di periodi di siccità e alla violenza delle perturbazioni; infatti due terzi delle catastrofi sono causate da alluvioni e tempeste. Uragni e tempeste che si verificano con maggior frequenza e in modo sempre più violento perché alimentate da un barometro che viaggia verso l'alto, che sta accelerando l'innalzamento degli oceani. I paesi più vulnerabili sono quelli poveri o in via di sviluppo: basti pensare al monzone che si è abbattuto un mese fa sullo Sri Lanka lasciando senza casa mezzo milione di persone. Ma i disastri ambientali riguardano la maggior parte delle nazioni. L'anno scorso siccità e alluvioni hanno colpito 102 paesi: in testa con 29 calamità c'è la Cina, grande fabbrica del pianeta e tra i primi produttori di CO2 e gas serra, davanti a India (17) e Stati Uniti (10). E i paesi avanzati non sono immuni dalle tragedie dei climi estremi. questi giorni negli Usa, sulle cui coste orientali uragani e tornado costellano puntualmente ogni estate, la protezione civile sta portando a termine l'evacuazione dell'isola di San Charles, nello stato della Louisiana. Dell'isola resta ormai solo il nome visto che il progressivo innalzamento del livello del mare ha ridotto il territorio a una sottile striscia di terra in mezzo all'acqua. L'America, se non si troverà una soluzione ai sempre più rapidi cambiamenti climatici, dovrà imparare a convivere con disastri di questo tipo. Secondo uno studio della Nasa, dall'inizio del secolo scorso, il livello degli oceani è cresciuto di circa 20 centimetri e più di 8 centimetri negli ultimi 20 anni. Di questo passo, nel 2100, circa 13 milioni di statunitensi dovranno abbandonare le loro case, in grossando ulteriormente le file dei migranti ambientali. L'Italia si trova a due passi dal fronte di questa guerra: l'Enea infatti ha individuato 33 aree costiere che rischiano di venire sommerse dal mare del Mediterraneo. E non solo. Tutto il continente europeo è

minacciato dal climate change. Basti pensare che fino a vent'anni fa, lo dice la compagnia assicurativa Munich Re, si calcolavano una decina di alluvioni ogni anno. L'anno scorso in Europa ce ne sono state una trentina. Uragani e altri eventi estremi coipiscono spesso le zone più povere del mondo -tit_org-

Regione, ” incendi: nel Lazio oggi effettuati 34 interventi con 64 squadre di volontari"

[Redazione]

luglio 3, 2017 Cronaca, Regione Lazio, ROMA, Roma Nord Regione, 13 interventi con elicotteri regionali tra i più impegnativi Castel Fusano, Acilia e Itri Dalle prime ore della mattina e fino alle ore 19 di questa sera circa 240 volontari di Protezione civile della Regione Lazio sono intervenuti per domare 34 incendi su tutto il territorio regionale. Nello specifico sono stati 15 gli interventi a Roma e provincia, 14 a Latina, 4 a Viterbo e 1 a Rieti. Le associazioni di volontariato coinvolte nelle operazioni di spegnimento, di supporto ai Vigili del Fuoco, sono state circa 64. Per spegnere gli incendi più vasti si è ricorso a 13 interventi di mezzi aerei. Tra gli interventi più impegnativi quello di Castel Fusano, Acilia e Fonte Nuova in provincia di Roma, Itri e Formia in provincia di Latina. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. CASTEL FUSANO: REGIONE, INTERVENUTI CON 3 ELICOTTERI E 7 SQUADRE VOLONTARI Nell'incendio di Castel Fusano sono intervenuti oggi 3 elicotteri della Protezione civile regionale e un Canadair dei Vigili del Fuoco. Da terra sono state attivate 7 squadre con 30 volontari circa di Protezione civile a supporto dell'attività dei Vigili del Fuoco e utilizzate tre autobotti di Protezione civile regionale per rifornimento acqua. Lo comunica in una nota la Regione Lazio." incendi: nel Lazio oggi effettuati 34 interventi con 64 squadre di volontari regione

Pavona, 1 Memorial Maria Perilli

[Redazione]

luglio 3, 2017 Albano, CASTELLI ROMANI, SportII duo Roberto Maggioli e Andrea Ramazzotti dopo anni di stop riporta in augeil classico circuito di Pavona stazione ed e subito un successo.pavo-020717-gara8-1Oggi la Coppa Lazio è stata ospite di Pavona, il paese sito alle pendici deiColli Albani in provincia di Roma, al Km 5 della S. R. 207 Nettunense, in prossimità dell Agro Romano; fa parte dei Castelli Romani. Dista 4,3 km daAlbano Laziale, 5,9 km da Castel Gandolfo, 25 km da Roma.Due leggende sono legate all etimologia del nome:la prima dice che,nell odierna zona di Laghetto, fosse stanziata una colonia di pavoni selvatici.la seconda parla di un antica osteria presente sul territorio, la cui padrona,evidentemente molto bella e vanitosa, era soprannominata dagli abitanti deiluoghi limitrofi la pavona.A Pavona si conserva anche un bellissimo mausoleo romano, in opera lateriziadel II secolo d.C., trasformato nel Medioevo nella chiesa di S. Maria inFornarola, con torretta soprastante. Da segnalare anche la presenza in zonadell emissario di Pavona, un cunicolo sotterraneo risalente ad epoca romana,che scaricava le acque del laghetto di Giuturna nel fosso di S. Fumia, e ancoranoto nel Medioevo come Formellum. Nel corso del Duecento si assiste allafondazione di Castel Savelli, sotto i pontefici Onorio III e Onorio IV, ambeduedella famiglia Savelli ed originari di Albano. Adiacente ai resti del castrummedievale si conserva oggi la chiesetta medievale di S. Teodoro, forse erettadai soldati bizantini nel VI secolo ed in seguito interamente restaurata nelXIII secolo. Nel 1611 infine papa Paoloriattivòemissario di Pavona per ilparziale prosciugamento del laghetto di Giuturna.Il periodo balneare non ferma la nuova Coppa Lazio che già alla diciassettesimagara marcia come un rullo compressore, alle ore 08.30 il direttore di corsaEmanuele Chiominto, dopo un tratto turistico su via Torino, via Velletri e viadella Cancelliera, dava il via dalla via Ardeatina zona di Santa Palomba (nota sede dei ripetitori Rai).I primi giri sono di studio, poi al 30 chilometro sullo strappo di via dellastazione di Pavona, allungano tre atleti (Maggioli, Trovarelli, Giuliani) eviaggiando come treni, in perfetta sintonia si presentano sottoarco aranciosituato al passaggio a livello di via del mare, si aggiudica gara e magliaFabrizio Trovarelli (Bikelab) a seguire nella categoria a5 Giuliani, Fiore,Pigliucci, Marazza, Iosif, Ciarloni, De Carolis, Panico, Sanna, Ricci,Ulisse, Pomili.Primo della categoria a 3 il frascatano Daniele Pascucci (Ciclotech)a ruotaCacopardo, Sciarretta, Mastrogiacomo, Romualdi, Trastulli.Mentre per la categoria a6 Daniele Mariani (Ciclomillennio) a seguireBarcellan, Angelini, Mattacchioni, Ansardi, De Paolis, Flumeri, Mariani,Vicini, Iori.L altra maglia over 45, andava sulle spalle del corridore di casa RoberoMaggioli (Ciclomillennio) a seguire nella categoria a7 Luchetti, Mancini,Carloni, Peretti, Ramazzotti, Ingiosi, Lombardi, Tonietti, Montagna,Bartolini.Primo della categoria a8 Filippo Santangeli (cicli Paco) a ruota Lauri,Quaglia, Catalano, Bellini, Tantari, Romualdi, Gagliardi, Di Tommaso,Bevilacqua, Di Salvo, Frattaroli, Genovesi.La maglia dei super/g e di Franco Raidich(Etruria Home Bike) sul secondogradino Armando Topi (cicli Paco).La categoria donne e della fresca medagliata Europea Serenella Bortolotto(cicli Bortolotto).Effettuata la consegna delle maglie di Coppa Lazio presso gli accoglientilocali del bar Grand Italia di via del mare dal titolare Giacomo Sechi, daRamazzotti e Maggioli a: Franco Raidich, Fabrizio Trovarelli, RobertoMaggioli.Si ringrazia la famiglia Perilli, i vigili di Pavona, la protezione civile dell associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo VI Gruppo delresponsabile Massimiliano Missori, le scorte tecniche team Vessella, PaoloMagurno della we love your bike, la responsabile Roberta Angiolillo delservizio sanitario Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e ProtezioneCivile distaccamento di Fiumicino.Appuntamento per tutte le societa di Coppa Lazio per domenica 09 Luglio aCerveteri per il 1 memorial Luigi Fabiani.pavo-020717-maglie1-1 1 Memorial Maria Perillipavona

Rocca Priora, l'amministrazione chiede lo stato di calamità dopo il nubifragio del 14

[Redazione]

ottobre 16, 2015 CASTELLI ROMANI, Politica, Rocca Priora Con una delibera di Giunta, il comune di Rocca Priora ha chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamità per gli ingenti danni provocati dalle abbondanti piogge del 14 ottobre. A due giorni dal temporale la situazione è comunque sotto controllo. Il personale degli uffici tecnici del comune, delle locali forze dell'ordine, della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, ha provveduto a ripulire le strade dai detriti e a sbloccare la maggior parte dei tombini e più in generale, a ripristinare e mettere in sicurezza tutti i luoghi interessati dall'evento di mercoledì. Uffici comunali, locali pubblici e scuole sono rimaste aperte e raggiungibili anche nella giornata del 15 ottobre. In queste ore si avrà un quadro più completo della situazione e anche dei danni causati dal temporale, in modo da pianificare gli interventi dei prossimi giorni. Per quanto riguarda le problematiche di via della Pineta/ via Belmonte, il comune lavora insieme ad Acea e ai tecnici regionali per diminuire nell'immediato la grande portata dell'acqua, nel caso in cui si ripetessero eventi straordinari simili a quelli del 14 ottobre scorso. La settimana prossima in regione sarà varato un protocollo intesa per far partire i lavori che metteranno in sicurezza definitivamente la zona. L'amministrazione chiede lo stato di calamità dopo il nubifragio del 14 ottobre a Rocca Priora